Scordia, viola il divieto di avvicinamento e piomba in casa di notte per aggredire la madre

Nonostante fosse destinatario dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi alla madre, si sarebbe nuovamente recato a casa della congiunta, violando così le prescrizioni che gli erano state imposte. I militari della stazione di Scordia sono intervenuti, quindi, nella notte, attivati da una telefonata arrivata tramite il Numero Unico di Emergenza 112, che ha segnalato la presenza di un uomo che stava discutendo animatamente con la madre in casa di quest'ultima. L'immediato intervento degli operanti ha permesso di riscontrare l'effettiva presenza di un 43enne, identificato per il figlio della persona offesa che, invece, avrebbe dovuto mantenersi ad una distanza di almeno 500 metri dalla madre. L'uomo, trovato sul balcone della camera da letto con gli infissi accostati, probabilmente per evitare di essere trovato, è stato bloccato in sicurezza dagli operanti ed allontanato dalla madre che, ancora visibilmente scossa per l'accaduto, ha raccontato che il figlio, poco prima, era entrato contro la sua volontà in casa minacciandola e chiedendole denaro. Gli accertamenti, effettuati in sinergia Centrale Operativa, hanno permesso di accertare come 43enne fosse effettivamente sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa nonché dell'allontanamento dalla casa familiare, con specifiche prescrizioni relative alla distanza da mantenere dalla madre e ai luoghi dalla stessa frequentati. I Carabinieri, in seguito ad ulteriori riscontri, hanno appreso anche che il 43enne, gravato da pregresse segnalazioni giudiziarie, nel tempo avrebbe minacciato più volte la donna, rivolgendole frasi

ingiuriose, chiedendo in continuazioni delle somme di denaro e contravvenendo, di recente, più volte alle prescrizioni imposte. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l'uomo è stato arrestato per "violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa", e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l'arresto disponendo il suo accompagnamento presso la casa circondariale di Caltagirone.

Quartiere San Cristoforo (CT), sanzioni per oltre 1.700 euro, sequestrati 10 scooter

Proseguono i servizi coordinati di controllo del territorio predisposti dai Carabinieri della Stazione Piazza Dante e del Nucleo Radiomobile, con il supporto della Polizia Municipale, finalizzati al contrasto dell'illegalità diffusa e al rispetto delle regole nella zona di San Cristoforo. Nel corso del servizio, i militari hanno concentrato l'attenzione anche sui locali commerciali presenti lungo via Plebiscito, effettuando verifiche sulla regolarità delle occupazioni di suolo pubblico e delle strutture utilizzate per l'esercizio dell'attività. In particolare, all'esito del controllo presso un esercizio commerciale di vendita di motocicli, è stata riscontrata la presenza di pubblicità su strada non autorizzata, una tenda priva delle necessarie autorizzazioni e l'occupazione abusiva

di suolo pubblico, con diversi mezzi a due ruote collocati sul marciapiede e sulla sede stradale. Per le violazioni accertate sono state elevate sanzioni amministrative per complessivi 653 euro e sono stati sottoposti a sequestro 10 motoveicoli. Nel corso delle verifiche, particolare attenzione è stata inoltre riservata alla circolazione dei veicoli elettrici: i Carabinieri hanno sottoposto a verifica una bicicletta elettrica, accertando una manomissione finalizzata ad aumentare la potenza del motore, con caratteristiche tali da ricondurre il mezzo alla categoria dei ciclomotori e non più alle bici. Il veicolo, risultato pertanto non regolarmente immatricolato e targato per la circolazione su strada, è stato sottoposto a sequestro ai fini della confisca.
Non sono mancati i controlli direttamente sulla strada per verificare il rispetto delle regole del Codice della Strada. In tale contesto, sono state accertate 4 violazioni per guida senza casco, e 1 violazione per circolazione con veicolo privo di copertura assicurativa, per un importo complessivo di 1.750 euro di sanzioni. A completamento degli interventi, i 4 scooter fermati sono stati sottoposti a fermo amministrativo, mentre l'autovettura è stata sottoposta a sequestro. L'attività rientra nella più ampia strategia di controllo del territorio messa in campo dall'Arma dei Carabinieri etnea anche attraverso servizi coordinati con le altre Forze di polizia e con la Polizia Municipale, per prevenire e reprimere le condotte che compromettono il decoro urbano, la sicurezza della circolazione e il rispetto delle regole, con particolare attenzione alle aree maggiormente interessate da fenomeni di illegalità diffusa.

La Polizia Penitenziaria intercetta un carico di droga per Cavadonna. Due arresti, sequestrato drone

Una partita di droga destinata a Cavadonna è stata intercettata e sequestrata grazie ad una operazione condotta nella scorsa notte dal personale di Polizia Penitenziaria. L'intervento ha permesso di sventare l'introduzione di un ingente quantitativo di stupefacenti all'interno dell'istituto e di trarre in arresto due uomini.

Poco prima di mezzanotte, alcuni movimenti sospetti non sono passati inosservati in sala video. Gli agenti, in particolare, hanno notato alcune presenze nelle immediate vicinanze del perimetro esterno dell'istituto.

Un veloce schieramento ha permesso di bloccare e trarre in arresto due individui, mentre altri due complici sono riusciti a darsi alla fuga, approfittando dell'oscurità. Sequestrato anchebun drone, già pronto a decollare per scavalcare le mura di cinta e recapitare il carico illecito ai detenuti.

All'interno del velivolo e nella disponibilità dei fermati sono stati rinvenuti circa 2 kg di hashish ed alcuni grammi di cocaina. Gli agenti hanno inoltre provveduto al sequestro dell'autovettura utilizzata per raggiungere l'area adiacente al carcere. Al momento sono ancora attivamente in corso le ricerche per individuare i due fuggitivi.

"L'eccezionale quantitativo di droga sequestrato in un solo colpo riaccende i riflettori sulla sicurezza della struttura: un simile peso conferma, purtroppo, il rischio concreto che la Casa Circondariale di Siracusa sia considerata una vera e propria piazza di spaccio logistica per la criminalità", commenta la sigla sindacale Osapp che plaude a tutto il personale di Polizia Penitenziaria intervenuto. "Un

ringraziamento particolare va al Comandante in missione, al Vice Comandante, agli Ispettori e a tutti gli agenti coinvolti in questa complessa e rischiosa operazione notturna, che ha dimostrato ancora una volta l'alto livello di professionalità, prontezza e attaccamento al dovere del corpo a tutela della legalità e della sicurezza interna".

Incitava al radicalismo islamico in carcere: rimpatriato cittadino nordafricano

E' giudicato pericoloso socialmente perché sospettato di essere vicino a componente islamiche radicali e per aver commesso gravi reati. Dopo un periodo di detenzione presso la casa Circondariale di Siracusa, un cittadino nordafricano di 38 anni è stato espulso dal territorio nazionale con un volo diretto nel paese d'origine.
L'espulsione del trentottenne, dopo un'accurata istruttoria documentale, è stata disposta dall'Autorità Giudiziaria ed è stata eseguita dalla Polizia di Stato tramite accompagnamento coatto e imbarco su un volo.
Durante la detenzione, il cittadino straniero avrebbe manifestato evidenti segnali di radicalizzazione, motivo per il quale è stato inserito in un programma di attento monitoraggio con contestuale innalzamento del livello di attenzione nei suoi confronti. L'uomo, che si definisce Imam e insegnante del Corano, ha tentato più volte di fare proselitismo tra i compagni di cella, tanto che gli stessi detenuti musulmani ne hanno segnalato l'atteggiamento

estremista.
Lo straniero stava scontando una condanna definitiva, inflitta dalla Corte d'Assise d'Appello di Catania, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
L'Autorità Giudiziaria competente ha disposto l'espulsione dal territorio nazionale come misura di sicurezza, riservata dalla legge ai soggetti con profilo di elevata pericolosità sociale. A carico dell'uomo figurano anche precedenti di polizia per violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale e per danneggiamento.
Su disposizione del Magistrato di Sorveglianza, la Procura della Repubblica di Siracusa ha ordinato l'immediata esecuzione dell'espulsione. L'Ufficio Immigrazione della Questura ha curato tutte le fasi del rimpatrio interfacciandosi con l'Autorità Giudiziaria per l'emissione della misura di sicurezza dell'espulsione dal territorio nazionale con esecuzione tramite rimpatrio nel Paese d'origine. Data la pericolosità dell'uomo, il servizio è stato condotto con un dispositivo di scorta composto da personale altamente specializzato per tali operazioni.

Rimpatriato anche in Romania un uomo di 48 anni, scarcerato dalla Casa Circondariale di Siracusa. Aveva numerosi precedenti penali, tra cui ricettazione, tentato furto aggravato, cessione e detenzione di droga, rissa e porto illegale di armi.

Floridia, arrestato 42enne per droga e frode informatica

I Carabinieri della Tenenza di Floridia hanno arrestato e associato alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa un

42enne, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall’Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cremona. L’uomo, con precedenti per reati contro la persona, il patrimonio e in materia di stupefacenti, è stato condannato a una pena residua di 1 anno e 8 mesi di reclusione per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, accesso abusivo ad un sistema informatico e frode informatica, commessi tra il 2015 e il 2020 nei comuni di Milano e Cremona.

Rosolini, denunciato 37enne per evasione dalla detenzione domiciliare

A Rosolini, i Carabinieri della Compagnia di Noto, nel corso del servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno denunciato in stato di libertà un pregiudicato 37enne per evasione dalla detenzione domiciliare. L’uomo, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio, in regime di detenzione domiciliare per un furto in abitazione commesso nel 2017, all’atto del controllo effettuato dai Carabinieri, non è stato trovato presso la propria abitazione.

Scordia (CT), uomo in arresto

respiratorio salvato in extremis da un Carabiniere

Sente le urla provenire dall’abitazione vicina e, senza esitazione, interviene per prestare soccorso. È quanto accaduto a Scordia, dove un Carabiniere in servizio presso il Nucleo Radiomobile di Catania, libero dal servizio, si è trovato ad affrontare una situazione di emergenza, riuscendo a prestare le prime, decisive cure a un uomo colto da un improvviso malore. Il militare si trovava nei pressi di piazza San Sebastiano quando ha sentito le grida di una donna provenire da un’abitazione vicina. Avvicinatosi per comprendere cosa stesse accadendo, ha trovato la madre di un 41enne che, in evidente stato di agitazione, chiedeva aiuto per il figlio, che aveva improvvisamente perso conoscenza. Il Carabiniere ha immediatamente compreso la gravità della situazione e, una volta accertato che le vie aeree dell’uomo erano ostruite, è intervenuto per liberarle, iniziando quindi le manovre di rianimazione cardiopolmonare. Un intervento effettuato senza attendere l’arrivo dei soccorsi sanitari, mantenendo le manovre di primo soccorso fino all’arrivo del personale medico, nel frattempo allertato. L’uomo è stato successivamente affidato alle cure dei medici del 118 che lo hanno portato presso l’ospedale di Caltagirone, dove è stato sottoposto agli accertamenti e alle cure del caso. Fortunatamente non era più in pericolo di vita. Un episodio che richiama il quotidiano impegno dei Carabinieri al servizio dei cittadini, un impegno che prosegue anche al di fuori del turno di lavoro, ogni qualvolta le circostanze richiedano di intervenire e prestare assistenza.

Zafferana Etnea, sicurezza e lavoro regolare, intensificati i controlli durante l’Ottobrata

In occasione dell’Ottobrata Zafferanese, la manifestazione che richiama ogni anno numerosi visitatori nel centro etneo, i Carabinieri della Stazione di Zafferana Etnea, unitamente ai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania, hanno svolto controlli mirati presso le attività commerciali e di ristorazione, con l’obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di lavoro e sicurezza e garantire condizioni regolari di impiego del personale. Nel corso delle verifiche, i militari hanno effettuato un accesso ispettivo presso un ristorante del paese, accertando diverse irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro. In particolare, su 8 lavoratori controllati, 1 è risultato impiegato in nero, mentre per altri 4 dipendenti è stata riscontrata l’omessa visita medica finalizzata ad accertarne l’idoneità alla mansione svolta. Al termine degli accertamenti, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il titolare dell’attività, un 39enne residente a Misterbianco, è stato deferito in stato di libertà all’Autorità Giudiziaria per le violazioni contestate, in materia di obblighi relativi alle visite mediche dei lavoratori e, in relazione ai lavoratori in nero, gli è stata applicata una maxi sanzione da 3.900 euro, con provvedimento di sospensione dell’attività, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Le violazioni riscontrate hanno comportato, inoltre, la contestazione di un’ammenda pari a 1.423,84 euro e il recupero di contributi previdenziali e assistenziali per ulteriori 700 euro. L’attività si inserisce nel più ampio dispositivo di

controllo predisposto dall’Arma etnea per verificare la regolarità dei rapporti di lavoro, affinché l’aumento della domanda non si traduca in forme di impiego irregolare o in una riduzione delle tutele previste dalla legge. Il lavoro nero, infatti, priva i dipendenti delle garanzie connesse alla regolare assunzione e contribuzione, oltre a determinare condizioni di concorrenza sleale nei confronti delle imprese che sostengono correttamente i costi del personale. Parallelamente, l’omessa effettuazione delle visite mediche previste dalla normativa può compromettere la prevenzione dei rischi professionali, impedendo di verificare l’idoneità del lavoratore rispetto alle mansioni affidategli.

Maniace (CT), fermato con un coltello a serramanico, 22enne denunciato

Prosegue l’attività di controllo del territorio dei Carabinieri della Compagnia di Randazzo, impegnati nella prevenzione e nel contrasto dei reati e nel monitoraggio dei movimenti notturni nei comuni dell’area etnea. Durante uno di questi servizi, i militari della Radiomobile di Randazzo, impegnati in un servizio di perlustrazione a Maniace, hanno fermato un’autovettura che transitava lungo corso Giorgio Maniace. Il conducente, un 22enne residente ad Adrano, ha manifestato particolare agitazione durante le fasi dell’identificazione. I Carabinieri, che hanno approfondito gli accertamenti con una perquisizione personale e veicolare, hanno poi compreso le ragioni del suo nervosismo. Infatti, proprio nella tasca anteriore sinistra dei pantaloni, i militari hanno trovato un coltello a serramanico con punta

acuminata, lungo complessivamente 24 cm con una lama di 10 cm. L’arma è stata sequestrata e il 22enne, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria per porto di armi od oggetti atti ad offendere, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Catania, sottoposto a sorveglianza speciale, sorpreso alla guida e denunciato

Era sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel Comune di Catania ma è stato sorpreso alla guida di un’autovettura mentre percorreva le strade del quartiere San Giovanni Galermo. A individuarlo sono stati i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania. L’episodio si è verificato nel pomeriggio, quando una “gazzella” che stava percorrendo via San Zenone ha scorto un’autovettura che, provenendo dalla stessa strada, si dirigeva verso via Capo Passero. I militari hanno quindi deciso di fermare l’automobile e procedere all’identificazione del conducente, un 57enne residente a Catania, pregiudicato. I successivi accertamenti, effettuati in sinergia con la Centrale Operativa, hanno consentito di scoprire che l’uomo era destinatario di un provvedimento di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, emesso dal Tribunale di Catania, motivo per cui gli era stata revocata la patente. I Carabinieri hanno quindi ricostruito la sua posizione e informato l’Autorità Giudiziaria di quanto accertato, denunciandolo, sulla base

degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale per violazione degli obblighi derivanti dalla misura di prevenzione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.